

Aprile 2022



INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di
collegamento
tra i Gruppi
dell'Associazione

Mensile dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

Redazione: Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021

Pubblicazione informativa no profit



AMBIENTIAMOCI



CEDI LA **STRADA** AGLI **ALBERI**

Abbiamo bisogno di contadini, di poeti, gente che sa fare il pane,
che ama gli alberi e riconosce il vento.

Più che l'anno della crescita,
ci vorrebbe l'anno dell'attenzione.

Attenzione a chi cade, al sole che nasce
e che muore, ai ragazzi che crescono,
attenzione anche a un semplice lampione,
a un muro scrostato.

Oggi essere rivoluzionari significa togliere
più che aggiungere, rallentare più che accelerare,
significa dare valore al silenzio, al buio, alla luce,
alla fragilità, alla dolcezza.

Franco Arminio



LA PACE INIZIA DA NOI

RIFLETTERE



La primavera tarda ad arrivare...

Un vento gelido,
che porta disperazione, boati e lacrime
viene a pungerci da est...
La primavera tarda ad arrivare...
Da sud nuvole cariche di sabbia, piante e sofferenze indicibili,
scaricano anche sui monti il loro dono mortale...
La primavera tarda ad arrivare...
Da ovest non giunge più il ciclone
che porta la sperata pioggia,
ma solo voci soffocate di popoli in miseria
e di un paradiso circondato dal fuoco e dai bulldozer...
La primavera tarda ad arrivare...
A volte questo non lo vediamo,
chiusi al tepore della nostra casa...
La primavera tarda ad arrivare...
Ma le tenere margherite hanno già preso
il posto dei pochi bucaneve...
E il tepore delle giornate che s'allungano
fa presagire il cambio imminente della stagione...

L'umanità è fatta per la primavera:

l'umanità tutta ha bisogno della rinascita, della resurrezione...
La Pasqua, la primavera di cui il nostro cuore ha bisogno, viene dopo l'inverno,
ma l'inverno è solo un periodo buio se non abbiamo seminato in autunno...
Seminiamo semi di pace, perché domani potremo raccogliere i fiori della pace...

Tutti i giorni perché la primavera sia più vicina,
tutti i giorni perché i nostri occhi hanno già visto troppe atrocità...
Il mio augurio per questa Pasqua è che possiamo trovare vicino a noi un seme di pace e lo
riusciamo a far fiorire: abbiamo bisogno di arcobaleni.

Non dobbiamo attendere che qualcun altro faccia la prima mossa: la Pace inizia da noi.

Buona Pasqua di resurrezione a tutti.

Daniele De Dea – Presidente dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG



I NOSTRI PICCOLI COLIBRÌ PER LA PACE

RIFLETTERE

SIGNOR PUTIN LO SAI CHE L'UCRAINA È IL
GRANAIO D'EUROPA E CI VIVONO TANTISSIMI BAMBINI
E PERSONE INNOCENTI? PER FAVORE SMETTILA DI
FARE LA GUERRA E LASCIA QUESTO POPOLO VIVERE
NELLA SUA TERRA IN PACE. NOI COLIBRÌ VOGLIAMO CHE
TUTTI I BAMBINI DEL MONDO SIANO FELICI.

I COLIBRÌ DI INSIEME SI PUÒ





Riguardo ai cambiamenti climatici tutti abbiamo ben presente i danni causati da Vaia, i ghiacciai che si ritirano sulle nostre montagne, i lunghi periodi di siccità seguiti da alluvioni. Tutti poi abbiamo visto cosa succede nel mondo dove il clima sembra davvero impazzito. Per ridurre il riscaldamento globale (quasi) tutti gli Stati si sono attivati con politiche energetiche che puntano sulle rinnovabili a scapito del carbone e del petrolio.

Ma tutto questo che impatto ha in un Paese tra i più poveri al mondo come l'Uganda, alle prese con problemi enormi nel campo alimentare, sanitario ed energetico? Nonostante enormi difficoltà organizzative e una limitata libertà di aggregazione ed espressione, anche in Uganda è attivo il movimento ambientalista "Fridays for future", fondato da Greta Thunberg: lo anima la **giovane ugandese Vanessa Nakate**, che oggi è una celebrità tra i suoi coetanei non solo del suo Paese.

I problemi in questione sono tanti, tutti con importanti implicazioni economiche. L'Uganda sarà a breve attraversato dal **maxi oleodotto Eacop**, che collegherà il lago Alberto (nord ovest dell'Uganda) con il porto di Tanga in Tanzania. Il condotto, lungo 1.400 chilometri, trasporterà il petrolio estratto in uno dei parchi più belli dell'Africa, oggi peraltro già devastato dalle trivelle e in parte chiuso ai turisti. **La progressiva sottrazione di terre ai contadini** per destinarle a coltivazioni intensive di frutta, verdura, fiori destinati all'esportazione sta avendo come conseguenza l'aumento della dipendenza del Paese dal cibo prodotto altrove, mettendolo ancor di più alla mercé delle ricorrenti carestie, così come sta succedendo anche in Etiopia, Somalia, Sud Sudan, Madagascar... E che dire della foresta primordiale di Mabira, costantemente minacciata dall'espandersi delle coltivazioni **di canna da zucchero** destinate anche alla produzione di gas etanolo?

Anche l'Uganda è stata teatro recentemente di **fenomeni atmosferici estremi** quali siccità prolungata seguita da temporali di incredibile intensità, che hanno provocato alluvioni devastanti. Nello scorso mese di gennaio, in visita ad un villaggio situato ai confini con il Kenya dove "Insieme si può..." ha finanziato la perforazione di un pozzo, ho visto i danni causati da un'incredibile grandinata. La gente era ancora traumatizzata perché non aveva mai visto una cosa del genere: tutto era stato maciullato da chicchi di grandine grossi come noci. Perso completamente il raccolto di mais, di fagioli, di kassawa, ma scoperciate anche numerose case e parte della scuola elementare.

In questa situazione ci siamo posti la domanda: **cosa possiamo fare in Uganda per partecipare attivamente alla lotta contro il riscaldamento climatico?** "Insieme si può..." da molti anni è impegnata a dotare le scuole di cucine a risparmio energetico e a distribuire stufe familiari con l'obiettivo di ridurre il consumo di legna e quindi il taglio di alberi. Inoltre stiamo portando avanti progetti per la piantumazione di alberi da frutta e da legna in territori che per troppo tempo hanno subito solo un taglio indiscriminato.



Piergiorgio Lubega Da Rold



OBIETTIVO 13:

AGIRE PER IL CLIMA



Il cambiamento climatico rappresenta una sfida centrale per lo sviluppo sostenibile. I mutamenti del sistema climatico globale dovuti al riscaldamento dell'atmosfera terrestre compromettono le basi esistenziali di ampie parti della popolazione nelle regioni meno sviluppate, mentre nelle zone sviluppate sono soprattutto l'infrastruttura e singoli rami dell'economia a essere esposti a tali rischi. Il cambiamento dei cicli delle precipitazioni e delle temperature interessano inoltre ecosistemi, come ad esempio i boschi, le superfici agricole, le regioni montane e gli oceani nonché le piante, gli animali e le persone che vi vivono. A livello mondiale le emissioni di anidride carbonica sono aumentate di oltre il 50% tra il 1990 e il 2012.

L'Obiettivo 13 invita gli Stati a integrare misure di protezione dell'ambiente nelle proprie politiche nazionali e di sostenersi reciprocamente di fronte alle sfide. Riconosce la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici come principale forum intergovernativo per le negoziazioni volte a individuare una risposta globale ai cambiamenti climatici. A integrazione di tali negoziati, l'obiettivo prevede un rafforzamento della resilienza alle catastrofi naturali provocate dai mutamenti climatici e ribadisce la promessa dei Paesi più sviluppati di raccogliere congiuntamente, entro il 2020, 100 miliardi di dollari all'anno provenienti da varie fonti per aiutare i Paesi in via di sviluppo ad adattarsi ai mutamenti climatici.

Obiettivo 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze

13.1: Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali

13.2: Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali

13.3: Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva

13.a: Rendere effettivo l'impegno assunto dai partiti dei Paesi sviluppati verso la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico, che prevede la mobilitazione – entro il 2020 – di 100 miliardi di dollari all'anno, provenienti da tutti i Paesi aderenti all'impegno preso, da indirizzare ai bisogni dei Paesi in via di sviluppo, in un contesto di azioni di mitigazione significative e di trasparenza nell'implementazione, e rendere pienamente operativo il prima possibile il Fondo Verde per il Clima attraverso la sua capitalizzazione

13.b: Promuovere meccanismi per aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico nei Paesi meno sviluppati, nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo, con particolare attenzione a donne e giovani e alle comunità locali e marginali.

(tratto da www.eda.admin.ch/agenda2030/it)



DONARE **LUCE** E **SPERANZA** AD **ALEPPO**

AGIRE



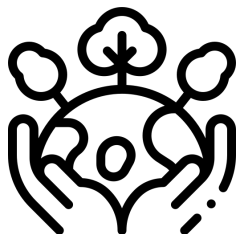
Gli effetti della guerra in corso in Ucraina sono, purtroppo, devastanti in molti Paesi del Mondo già provati dalla miseria e dalle guerre. **Tra questi non fa purtroppo eccezione la Siria, segnata da un conflitto che prosegue, cruento e inarrestabile, da ormai 11 anni.**

Ad impegnarsi sul campo, anche grazie al sostegno di “Insieme si può...”, è **Padre Ibrahim, missionario francescano originario di Aleppo** che dedica la sua vita a dare sollievo e assistenza al suo popolo colpito dal conflitto. Se prima dell’inizio dell’invasione russa in Ucraina si contavano già circa 13,4 milioni di persone in grave necessità di aiuto umanitario, **nelle ultime settimane la situazione si è aggravata ulteriormente anche a causa dell’aumento spropositato dei prezzi del cibo.** Racconta infatti Padre Ibrahim che in Siria si sta registrando in queste settimane “un deterioramento severo delle condizioni di vita, che continua a lasciare le sue ombre sulla vita di ogni persona che vive ad Aleppo. Un freddo estremo senza nessuna possibilità di riscaldarsi, una fame dovuta all’inflazione e all’aumento di prezzi, specialmente degli alimentari. La nostra è una vita nel buio, abbiamo nella città due ore di elettricità al giorno che non bastano per far arrivare l’acqua nelle abitazioni... Per noi è stato quasi impossibile per giorni e giorni fare la doccia, pulire i panni e risciacquarli e stirare i vestiti. Con la guerra in Ucraina si aprono di nuovo le nostre ferite, e le lacrime tornano agli occhi, perché in Ucraina si ripete il dramma del male nel mondo, si crea un focolaio nuovo, come da noi, per la sofferenza e la morte. Seguiamo con dolore il processo nero della guerra mentre stiamo vivendo il nostro processo, di morte lenta, molto lenta... **Alcuni giorni prima dell’inizio della guerra, la farina era già scomparsa dal mercato di Aleppo.** Con il suo inizio, un salto severo ed improvviso di aumento di prezzi degli alimentari ha lanciato l’uomo già battuto sulla via della morte, un ulteriore deterioramento con il quale non si può più parlare di una vita degna della persona umana.”



Per accendere una luce che doni speranza anche ai più poveri di Aleppo, “Insieme si può...” si impegna al fianco di Padre Ibrahim per la **costruzione di pannelli solari. Così, l’impegno per l’ambiente si incontra con quello per la pace**, e perfino in una situazione drammatica come quella vissuta ad Aleppo si trovano soluzioni innovative e sostenibili per permettere alle vittime inermi di un conflitto ingiusto di tornare a vivere una vita più dignitosa, permettendo loro di scaldarsi, lavarsi e cucinare. **Racconta, commosso, Padre Ibrahim: “Abbiamo potuto effettuare l’installazione per 8 famiglie, fra le più povere.** Mai si sarebbero aspettati un intervento del genere, in un tempo dove l’elettricità arriva nei migliori casi 4 ore su 24 e dove il gasolio è assente, e non c’è per niente possibilità di acqua calda per anziani e bambini anche durante l’inverno. **La gioia della sorpresa è stata così immensa nei loro cuori** e si è riflessa in inni di lode al Signore e una preghiera per gli amici che pensano a loro in questo tempo molto difficile. Che il Signore vi riscaldi il cuore come state riscaldando il cuore voi a tanti dei più poveri!”





“AmbientiAMOCi” è un progetto **Insieme si può** e del **Cantiere della Provvidenza**, sostenuto dal Rotary Club di Belluno, dalle Scuole in Rete e da diversi altri sponsor, destinato alle classi di tutti gli ordini e gradi della Provincia di Belluno.

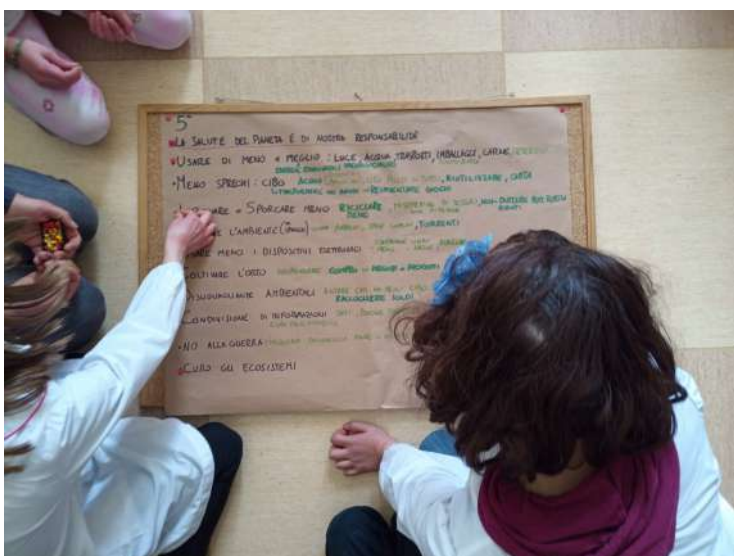
Il progetto è pluriennale e strutturato in due azioni:

- **Non Abbiamo un Pianeta B**, che ha come obiettivo la sensibilizzazione dei ragazzi a un approccio critico e pro-attivo nei confronti della crisi ecologica e climatica partendo da incontri frontali, dove si affrontano e sperimentano le basi dell'ecologia e del clima, per poi passare a un coinvolgimento emotivo che permetta ai giovani di sentirsi responsabili e capaci di poter esser parte del cambiamento;
- **Eco-sveglia**, trasmissione radiofonica sui temi ambientali in più lingue trasmessa da Radio ABM, la webradio dell'Associazione Bellunesi nel Mondo. Inoltre approfondimenti in materia ambientale sono presenti sul sito www.ambientiamociqui.it (dove si possono seguire tutte le fasi e varie azioni del progetto).

L'azione “Non abbiamo un Pianeta B” dal 2022 si inserisce nell'ambito del **multiforme progetto “Generation for Regeneration. Educare in rete alla svolta ecologica”**, promosso dal Comitato d'Intesa di Belluno e che conta dell'importante finanziamento del bando Format della Fondazione Cariverona. L'obiettivo è **promuovere tra i giovani l'educazione ai nuovi paradigmi della sostenibilità**, secondo un approccio integrato di sviluppo delle capacità (capacity building), coinvolgendo i partecipanti in attività progettate per stimolare l'apprendimento attraverso l'esperienza. È previsto il coinvolgimento in attività laboratoriali, uscite didattiche ed incontri pubblici di oltre 50 classi, più di 800 studenti frequentanti istituti di ogni ordine e grado della Provincia di Belluno.

Alla fase di formazione seguirà un successivo momento di azione, che si concretizzerà nel mobilitare e responsabilizzare **gruppi operativi di giovani under 30 (Green Ambassadors)** nell'implementazione di iniziative concrete di divulgazione e di volontariato ambientale sostenibili nel tempo: dall'ideazione di nuove rubriche radiofoniche, alla realizzazione di corsi di e-learning e di campagne di sensibilizzazione e di advocacy sulle tematiche ambientali.

Il progetto, che ha come capofila il Comitato d'Intesa e avrà durata biennale, coinvolge oltre a ISP molte realtà del territorio come Cantiere della Provvidenza Società Persona Ambiente Cooperativa sociale Onlus, Cooperativa Portaperta Sociale Onlus, Associazione Bellunesi nel Mondo e Associazione Amici delle Scuole in Rete.





RISCOPRIAMO IL VALORE DELL'ABBASTANZA

Constanza Hepp e Oscar Paganin sono una giovane coppia di “attivisti, agricoltori e formatori”, come si raccontano, che hanno stabilito la base del loro impegno e delle loro attività alla Fattoria Paluch di San Gregorio nelle Alpi, un’azienda agricola di produzione locale di ortaggi.

Facilitatori nel progetto “AmbientiAMoci” in collaborazione con ISP, ci conducono tra ambiente, formazione, comunità, permacultura, buen vivir e... Il valore dell’abbastanza.

Presentatevi brevemente.

Constanza: Ho 38 anni, sono cilena e vivo in Italia dal 2016. Ho studiato giornalismo in Cile e mi sono specializzata in Ecologia Umana in Svezia, dove ho conosciuto Oscar. Mi sono poi trasferita qui nel Bellunese dove abbiamo avviato un progetto agricolo e anche altre iniziative basate su quei valori che condividiamo fortemente.

Oscar: Io ho 32 anni, sono bellunese, sono un antropologo e anche io mi sono laureato in Ecologia Umana in Svezia, un corso universitario dove l’ecologia viene studiata dalla prospettiva delle scienze sociali.

Come vi definireste in 3 parole?

C. e O. Attivisti, agricoltori, formatori e facilitatori, anche se sono quattro!

Come definireste ISP in 3 parole?

C. e O. Cooperazione, impegno e anche sacrificio, perché vediamo quante cose da fare ci sono all’interno dell’associazione.

Come siete entrati in contatto con ISP?

O. Io sono cresciuto nel Bellunese, quindi per me Insieme si può è quasi un tassello “scontato” nel panorama del volontariato della Provincia, ne ho sentito parlare fin da piccolo.

C. Io ho conosciuto l’associazione quando sono arrivata in Italia, mi hanno dato qualche consiglio per orientarmi nel mio nuovo “habitat”.

Qual è il vostro impegno attuale con l’Associazione?

C. e O. Come rappresentanti del Cantiere della Provvidenza siamo coinvolti come facilitatori negli interventi con le scuole nell’ambito del progetto “AmbientiAMoci” (di cui abbiamo parlato a pag. 8), in classe siamo sempre almeno in due, uno di noi e un collega di ISP.

A proposito di ambiente e di “AmbientiAMoci”: quale l’importanza della formazione dei più giovani su questa tematica e quali gli stimoli che state raccogliendo dal lavoro con gli studenti?

C. Riflettendo mi sento di dire che l’aspetto più importante della formazione è lo sviluppo di un pensiero critico: all’interno di un’educazione che a volte è “industriale”, incontri come questi cercano di essere degli stimoli per i ragazzi a porsi delle domande. Noi non proponiamo soluzioni, ma presentiamo la situazione e cerchiamo poi di lavorare su consapevolezza, responsabilizzazione, capacità di interrogarsi su quelli che molte volte sembrano dati di fatto. L’ambizione del progetto è quella di aprire uno spazio di discussione e creatività costruito dai ragazzi e che i ragazzi sentano proprio.

O. Vediamo che i ragazzi sono molto sensibili sul tema, hanno il desiderio di vedere le cose in maniera diversa, alcuni stimoli che raccogliamo andrebbero portati agli adulti per aprirgli gli occhi su certe questioni.



INTERVISTE

A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

Ci raccontate un po' della vostra Fattoria Paluch?

C. È un progetto di CSA, Comunità che Supporta l'Agricoltura, basato su un rapporto diretto tra l'agricoltore e chi beneficia dei suoi prodotti, quindi con una filiera più corta possibile, un "super km 0"! Seguiamo i ritmi della natura, quindi in primavera, estate e inizio autunno lavoriamo la terra e produciamo gli ortaggi, mentre in inverno, quando la terra dorme, ci dedichiamo all'educazione ambientale (*potete seguirli su Facebook e Instagram*).

O. In questo modo le persone possono sostenere i singoli produttori locali, li conoscono per nome. Non c'è sfruttamento intensivo, uso di prodotti chimici, mezzi a combustibili fossili, seguiamo i principi della permacultura, che è una "cultura", un modo di vivere *con* la natura. In questo modo si arricchisce l'ambiente, si rafforza l'economia locale per farla diventare più resiliente, e si crea comunità, cioè partecipazione allargata ma anche educazione alla stagionalità e alla provenienza del cibo, che non sono conoscenze scontate nella società odierna.

Di che significati riempite il concetto di "sviluppo sostenibile"?

C. Io, da sudamericana, ho una visione critica perché ho visto nella mia terra quanto può essere contraddittorio questo concetto. Non condivido il pensiero per cui tutto il mondo si deve sviluppare secondo un unico mo-

dello, quello di alcuni Paesi: è chiaro che il pianeta non può sostenere certi schemi di sviluppo. Bisogna lavorare a misura del territorio, è il concetto del *buen vivir*, del ben-essere inteso come di cosa rende la vita buona: ogni luogo ha il suo, non può essere un concetto unico per tutto il mondo.

O. Parlerei di post-sviluppo, perché lo "sviluppo" implica poi che ci sia un "sotto-sviluppo" e altre conseguenze... Invece alcuni comportamenti nei cosiddetti "Paesi in via di sviluppo" vanno assolutamente importati negli Stati più "sviluppati".

Cosa vi augurate per il futuro del pianeta?

C. Abbiamo la possibilità di cambiare la rotta, sarebbe bello che questo cambio venga fatto, che ogni Paese possa scegliere il suo destino in una sorta di nuova "autodeterminazione", e scegliere anche con quali strumenti perseguirlo.

O. Un futuro di "abbastanza", con una doppia valenza: il saper dire "mi basta, è sufficiente", ma anche il "basta" a soprusi, sfruttamenti e quant'altro.

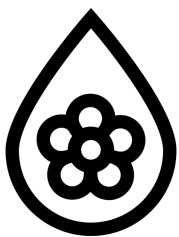
Cosa significa, secondo voi, essere ISP?

C. e O. Fare rete, collaborare, uno spazio dove la voglia di partecipare e l'apporto di ognuno hanno un valore unico, dove ognuno fa la sua parte per promuovere stili di vita diversi.



PER FARE UN **CIÜF** CI VUOLE **L'ACQUA**

RACCONTARE



“Per fare un *ciüf* (flora, in ladino) ci vuole l’acqua”: questo il progetto con cui la Maratona dles Dolomites – Enel rinnova il suo sostegno a “Insieme si può...”, scegliendola nuovamente come partner solidale anche per il 2022. Con le donazioni raccolte grazie alle iscrizioni solidali a questa rinomata competizione ciclistica verranno sostenuti diversi interventi nel nord dell’Uganda, per la **costruzione di pozzi e sistemi di raccolta dell’acqua piovana per numerose scuole e comunità.**

L’acqua rimane infatti l’elemento chiave per la sopravvivenza e lo sviluppo delle comunità più fragili e arretrate del pianeta. A Moroto, in Karamoja, nel nord Uganda, da sempre soffrono la mancanza di un’equilibrata quantità e diversità di cibo, causata dallo **scarso utilizzo dell’agricoltura come mezzo di sostentamento e dalle avverse condizioni ambientali.** Molti villaggi e scuole infatti ancora non dispongono delle quantità minime necessarie di acqua pulita e sicura. Questa mancanza ha conseguenze gravi sia per la scuola (i tempi lunghissimi e faticosi per i bambini nell’approvvigionamento con taniche ai pozzi più lontani hanno infatti pesanti conseguenze sulla frequenza scolastica dei bambini e soprattutto delle bambine ugandesi), sia per l’igiene, la salute e l’agricoltura.

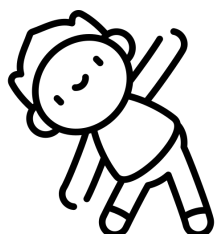
Il progetto che la Maratona dles Dolomites – Enel sostiene è nell’impegno nella **perforazione e riabilitazione di pozzi, così come all’installazione di sistemi solari per il funzionamento degli stessi, a favore di scuole, centri medici e villaggi di Moroto.** Grazie all’accesso all’acqua, le comunità beneficiarie potranno così essere coinvolte nella creazione di orti dimostrativi e in percorsi di formazione sulle pratiche di agricoltura sostenibile, acquisendo così anche nuovi strumenti di sicurezza ed autosufficienza alimentare e la possibilità di consumare una dieta più ricca e sana.



DALL'1 AL 7 MAGGIO

IOGIOCO FESTIVAL

A BELLUNO



Andrea Caldart, Insieme si può e TibTeatro presentano... IOGIOCO Festival!

Dall'1 al 7 maggio la Casa delle Arti presso Spazio EX – Caserma Piave (in via Tiziano Vecellio 82/f a Belluno) ospiterà la prima edizione del **festival dedicato ai bambini e non solo**. Una mostra, tanti laboratori e incontri, spettacoli teatrali e conferenze, offerti a titolo gratuito, per un'esperienza che mette al centro l'attenzione alle cose che consideriamo piccole e poco importanti, che dovrebbero invece essere sempre curate e cullate come nutrimento del benessere.

Un festival speciale, in cui il gioco inteso proprio come attività non è solo il punto di partenza, ma anche lo strumento e il fine dell'iniziativa. Diverse tematiche e diversi approcci, dalla cooperazione internazionale allo sviluppo, con il contributo sostanziale di Insieme si può, agli spettacoli teatrali inediti grazie alla preziosa partecipazione di TibTeatro, passando per le attività e i laboratori del fare. Un ricco programma per un'esperienza unica, che con entusiasmo **invita tutti i bambini, famiglie, scuole, realtà educative del territorio bellunese, a mettersi veramente... In gioco!**

Nella pagina seguente trovate il programma dettagliato con i tanti appuntamenti, e per qualsiasi informazione basta scrivere una mail a iogioco@365giorni.org oppure telefonare al numero 0437 291298.



Mostra fotografica “Io Gioco”

Mostra allestita in 2 locali, realizzata dall'artista bellunese Andrea Caldart nell'ambito di un progetto condotto nelle scuole bellunesi e ugandesi in cui i bambini dei due continenti hanno rappresentato e rivissuto con la macchina fotografica il tema del gioco (dei singoli, di gruppo, tradizionale, intergenerazionale). Ogni giorno sono previste visite guidate con annessi giochi educativi e di ruolo (metagiochi) per scuole, gruppi e cittadinanza sui temi dell'inclusione, delle differenze Nord e Sud del mondo, dei diritti umani.

4 spettacoli teatrali (in prima assoluta per Belluno)

KANU - Piccoli Idillii - Bintou Quattara - Filippo Ughi / 1 maggio h. 17.30

RELAZIONI NECESSARIE - Valentina Lisi - Nadia Milani / 5 maggio h. 18.30

RICORDI? - Teatro dell'Argine - Bartoletti - Abbate - Dispensa / 6 maggio h. 18.30

MOMO, IL DIO DELLA BURLA - Teatro Medico Ipnotico - Dall'Argine - Ambrosini / 7 maggio h. 17

2 eventi narrativi (inediti, in prima rappresentazione)

IL LADRO DI GIOCHI E VICEVERSA – con Piergiorgio Da Rold

Quale momento speciale introduttivo al Festival, il fondatore dell'associazione estrae da 40 anni di viaggi in 4 continenti le storie dietro le centinaia di giochi raccolti in ogni angolo di mondo e i giochi portati come mezzo espressivo e di coesione umana ad ogni latitudine, coinvolgendo la platea nella realizzazione di un'installazione sul palco composta da giocattoli di ogni provenienza. *(dai 4 anni e famiglie)*

IO NON HO GIOCATO – con John Baptist Onama e Jeena

Un ex bambino soldato - oggi professore universitario impegnato in progetti sociali e di cooperazione - e una ex bambina afghana cresciuta nei campi profughi - oggi studentessa universitaria in Italia, attivista impegnata per i diritti delle donne - raccontano per la prima volta l'infanzia propria e dei propri coetanei rispetto al gioco, gli spazi, i tempi, la socialità che sono stati loro negati e hanno impattato sulla loro crescita umana. *(dai 15 anni e famiglie)*

6 laboratori educativi, pratici, didattici per tutti (gestiti da professionisti)

- Laboratorio intergenerazionale sul tema del gioco
- Laboratorio di Fotografia sul tema del gioco
- Laboratorio di manualità “Il gioco con l'argilla” con realizzazione giochi dedicati ai bambini del Sud del mondo
- Laboratorio di Lettura per l'infanzia
- Laboratorio di psicomotricità
- **Laboratorio di costruzione aquiloni della pace con il Gruppo ISP di Porcia**, con videomessaggi di speranza dedicati ai bambini di “IoGioco” da 3 teatri di guerra (Afghanistan, Sud Sudan, Ucraina)

1 Intervento pedagogico dedicato

“IO GIOCO, e cambia la mia vita, la nostra vita, la vita del mondo” - speciale contributo video dedicato ai temi del Festival del prof. Alberto Pellai, del Comitato Scientifico Manifesto del Gioco Attivo

3 concerti dal vivo

2 band bellunesi - Sklerozero e Nobraska - rock e ska nell'evento inaugurale del 1° maggio *(dai 16 anni)*

1 coro - “Alla Ricerca di Simurg” - concerto-evento straordinario in chiusura del Festival il giorno 7 maggio, con 60 voci di coristi da tutto il mondo, in un viaggio-incontro con umanità e culture in movimento *(dai 4 anni e famiglie)*



CON **LATTEBUSCHE** PER LE **FAMIGLIE** **BELLUNESI** IN DIFFICOLTÀ

Dopo il grande successo del 2021, anche per questa Pasqua **Insieme si può e Lattebusche** sono una a fianco all'altra a sostegno delle **famiglie in difficoltà socio-economiche del Bellunese** e che Insieme si può sostiene attraverso il progetto "La povertà a casa nostra".

In cambio di una donazione minima di 5 euro, infatti, si potrà ricevere una **fetta di formaggio Piave Vecchio DOP**, tra i prodotti più conosciuti dell'azienda casearia, e il ricavato andrà a coprire **spese alimentari, spese mediche e utenze domestiche** in favore delle famiglie seguite dall'Associazione in collaborazione con i servizi sociali istituzionali.

Per tutte le informazioni sull'iniziativa si può scrivere o telefonare ai numeri 349 7928523 o 366 3769618, anche per conoscere la lista dei negozi aderenti su tutto il territorio bellunese.

DONA 5 euro

e ricevi uno **SPICCHIO** di
PIAVE DOP VECCHIO



SOSTIENI

una famiglia bellunese in
difficoltà socio-economica



2.000 spicchi di formaggio sono donati da Lattebusche.
I tuoi 5 euro sono interamente destinati al progetto "Povertà a casa nostra".



INSIEME SI PUÒ
COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE

lattebusche



IL TUO **5x1000** A ISP: CON UNA **FIRMA** SOSTIENI I **PROGETTI SCOLASTICI**

Basta scrivere nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale 93009330254, quello di Insieme si può, e fare la propria firma: con un gesto così semplice ognuno di noi può contribuire a dar vita a storie straordinarie, quelle che costruiscono i progetti scolastici e di alfabetizzazione con cui sosteniamo da diversi anni a bambine e bambini in oltre 10 Paesi del mondo. Riscriviamo insieme il loro futuro!



LA scuola
COSTRUISCE
storie
STRAORDINARIE

C.F. 93009330254

IL TUO 5X1000 A INSIEME SI PUÒ



Con il tuo 5x1000 a "Insieme si può..." sostieni progetti scolastici e di alfabetizzazione in oltre 10 Paesi dove siamo attivi da diversi anni.

93009330254

Riscriviamo il futuro di tante ragazze e ragazzi.
Insieme.

Associazione Gruppi "Insieme si può..."
Piazzetta Bivio 4 - 32014 Ponte nelle Alpi BL - 0437 291298 - info@365giorni.org
<http://5x1000.365giorni.org/>

INCONTRO SUL CLIMA IL 22/4 ONLINE

“Il clima è già cambiato. Cosa fare?” è il titolo di un interessante incontro online aperto alla cittadinanza che si terrà **venerdì 22 aprile alle ore 8** in diretta streaming sul sito www.studentibelluno.it

L'incontro è promosso dalle Scuole in Rete per un Mondo di Solidarietà e Pace e vedrà come **relatore il prof. Stefano Caserini**, docente del corso di Mitigazione dei cambiamenti climatici del Politecnico di Milano, autore di numerose pubblicazioni scientifiche e fondatore del sito www.climalteranti.it

Educazione civica e Sviluppo sostenibile con le Scuole in Rete

IL CLIMA È GIÀ CAMBIATO. Cosa fare?

con il Prof. **Stefano Caserini**

Il prof. Caserini è titolare del corso di Mitigazione dei cambiamenti climatici al Politecnico di Milano e autore di numerose pubblicazioni scientifiche e divulgative, oltre che direttore della rivista Ingegneria dell'ambiente, autore e interprete di A qualcuno piace caldo - incontro spettacolo sul clima che cambia e fondatore del sito www.climalteranti.it.



Incontro con le studentesse e gli studenti

Venerdì 22 Aprile
ore 8.00

INCONTRO ONLINE

Iscrizioni su:

bit.ly/CaseriniSiR

www.studentibelluno.it

in **LIVE STREAMING**
su studentibelluno.it



S.O.S. PROGETTI

ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



CIBO E CURE PER L'OSPIZIO IN MADAGASCAR

Ospitalità, cibo e cure mediche per anziani e persone con disabilità fisiche e mentali accolte nell'ospizio costruito da ISP a Marovoay.

Con 50 € garantisci la spesa per un giorno all'ospizio.



UN AIUTO AI PIÙ POVERI DI BANGKOK

Cibo e cure mediche per le oltre 260 famiglie povere assistite grazie alla collaborazione con l'associazione FORDEC di Bangkok (Thailandia).

Con 100 € assicuri un pacco alimentare a una famiglia.



TRE CUCINE PER TRE SCUOLE IN KARAMOJA

Cucine, stufe ecologiche e sistemi di raccolta dell'acqua piovana per tre scuole primarie in zone di periferia arretrate in Karamoja.

Con 300 € contribuisce all'acquisto di una stufa ecologica.



COME DONARE

BONIFICO BANCARIO Cortina Banca
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

BOLLETTINO POSTALE
n° di conto 13737325

CARTA DI CREDITO E PAYPAL
direttamente dal sito donazioni.365giorni.org

**DONAZIONE CONTINUATIVA
(mensile, semestrale o annuale)**
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG

Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel e Fax 0437 291298 - info@365giorni.org - www.365giorni.org